

Libri

a cura di **BRUNELLA SCHISA**

Weekend

SEGNALATI DA
Corrado Augias

Catastrofi

Autori vari *minimum fax*, pp. 241, euro 15.
Ottima idea: riunire in volume alcuni reportage su storiche catastrofi. Da Jack London a Hemingway, scrittori e giornalisti di vaglia raccontano a caldo terremoti, maremoti e uragani. Annota Federico Rampini nella prefazione: quando fanno i giornalisti, spesso i veri scrittori sono i meno «letterari». Infatti la prosa è secca, tesa al fine di comunicare, altamente espressiva in sé.

La nazione più odiata

Andrei S. Markovits
Einaudi, pp. 297, euro 16,50.
George W. Bush è uno dei presidenti americani meno stimati (in patria e nel mondo). Da ciò è derivato un sentimento di ostilità verso gli Stati Uniti, che non è però una novità. L'autore (università del Michigan) ne rintraccia le origini storiche risalendo alla fine del Settecento, quando gli Usa cominciarono a emergere come soggetto indipendente.

Omicidio tra le risaie, ricordando la Mangano

La guerra, le mondine e un caso oscuro: nel nuovo romanzo Laura Bosio descrive un mondo che fu, tingendolo di giallo

Laura Bosio rende omaggio alla terra di risaie da cui viene, costruendo un romanzo sulla memoria, una storia con personaggi veri che guardano il mondo moderno dalla periferia. Una giovane donna residente a Losanna viene chiamata dall'ex suocera alla Torricella, una tenuta tra le risaie. Cosa vuole? Che l'aiuti a trovare Orientina, una ex suora con un braccio solo, sparita con un tedesco disertore che ha perduto la memoria. In realtà, chiede molto di più.

Dopo *Le Ali ai piedi*, un'altra coppia di donne: una anziana e una giovane. Perché? Ritieni che siano meglio assortite?

«Diciamo che mi interessa raccontare le donne, in questo caso il rapporto tra nuora e suocera, poco indagato».

Lei è nata a Vercelli, tra le risaie. Che rapporto ha con il passato che descrive?

«Un rapporto distante, per descrivere la Torricella mi sono ispirata alla tenuta di alcuni amici. Il riso a Vercelli è un culto, una venerazione. Ho fatto ricerche, in giro per la campagna, a interrogare ex mondine e proprietari di cascine, ho letto molti libri».

Nel romanzo, dà la parola alla mondina che fece da contofigura a Silvana Mangano in *Riso amaro*. L'ha conosciuta davvero?

«Sì, la storia che racconto, di quando la Mangano non voleva mettere i piedi nell'acqua, è vera. Ma molti dei personaggi sono veri».

E Orientina, il tedesco e il tocco di giallo presente nel romanzo?

«Tutto inventato, tranne il tedesco smemorato di cui mi parlava mio padre. E l'omicidio del cinese è simile ad altri fatti di cronaca».

Le stagioni dell'acqua Laura Bosio

Longanesi, pp. 270, euro 16



IL ROMANZO

L'America di Vidal tutta da ridere (per non piangere)

Maestro troppe volte dimenticato e misconosciuto della letteratura americana, Gore Vidal ha indossato nell'ultimo decennio gli ingrati panni di Cassandra dell'Impero, stendendo saggi (*La fine della libertà*, *Democrazia tradita*), tanto coraggiosi nella difesa delle libertà quanto cristallini

nella denuncia della stoltezza e malafede dei governanti. Ma le dissertazioni sulla natura del potere e i suoi riflessi

sull'individuo o sulla società attraversano tutta la sua multiforme produzione: è proprio in romanzi satirici come *Duluth* (ora fruibile nella nuova traduzione di Alberto Cellotto) o nel capolavoro *Myra Breckinridge*, che Vidal ha saputo dissacrare ed erodere il sogno americano. In una città fiorita sul confine messicano, *Duluth*, si affrontano i pilastri tipici di ogni comunità americana (il sindaco, il capitano di polizia, il giornalista, il riccone, la moglie vogliosa del riccone ecc.), dando vita a una serie di manipolazioni e assurdi intrighi degni di un serial televisivo. Giocando sulla vacuità del cicalcio mondano e su una sessualità pantagruelica, costruendo le vicende del romanzo come fossero create da un computer, Vidal ha orchestrato una oltraggiosa utopia negativa della vita quotidiana americana, in cui il riso è l'anestetico del chirurgo prima che inizi a incidere. (sebastiano triulzi)

Duluth

Gore Vidal *Fazi editore*
pp. 416, euro 17,50



IL ROMANZO

Il prof impazzito all'attacco dei politici



Un paranoico docente di linguistica accusa i personaggi della scena politica italiana, formulando indovinelli ambigui dalle pagine di un blog. Ma il suo

sguardo, squilibrato dal delirio di onnipotenza, distorce anche la percezione di amici e familiari, fino alle soglie della follia. È il declino dell'esistenza umana, sconvolta e ricomposta dalla verve razionale del pungente Raffaele Crovi. (s.pin.)

Quando la pazzia viene dal potere Raffaele Crovi

Mondadori, pp. 131, euro 16,50

IL SAGGIO

Ciò che abbiamo perso con il libero mercato



Il sociologo polacco si interroga sulle conseguenze del libero mercato senza regole né freni. In un Occidente malato di apatia politica

e iniquità sociale, sciami di consumatori sono sempre più insoddisfatti: trasformano il proprio corpo, non sanno più comunicare. Mentre i poveri s'indebitano per ottenere i beni di lusso e proteggersi dalla derisione. (s.pin.)

Homo consumens

Zygmunt Bauman
Erickson, pp. 97, euro 10

IL REPORTAGE

Viaggio in Cecenia, dove la storia è thriller



Incalzante come un thriller, appassionante come un romanzo, crudo come la politica, questo libro è la foto della Cecenia di oggi. Attraverso la rilettura

della storia e le parole dei testimoni, Francesca Sforza, giornalista della *Stampa*, racconta un Paese governato dal caos e dall'orrore, in una guerra di tutti contro tutti dove chi dovrebbe riportare l'ordine semina solo odio e morte. (f.c.)

Mosca-Grozny: neanche un bianco su questo treno Francesca Sforza

Salemo, pp. 137, euro 12